

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova Cont. 5

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16,— 4,50 4,50
Per il Regno 20,— 11,— 6,—

Padova, Martedì 29 Agosto 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Fuori di Padova Cent. 7

COL 1° SETTEMBRE

IL

BACCHIGLIONE**Corriere Veneto**

apre i seguenti Abbonamenti con premi gravi straordinarii:

Da 1° Settembre 1876 al 31 Agosto 1877
Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16,— 8,50 4,50
Franco nel Regno 20,— 11,— 6,—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA
1° Il dottor Antonio, del sig. G. Rufini.
2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

IL TERZO PARTITO*(Nostra corrispondenza)*

Roma, 26 agosto.

I giornali di opposizione esagerano naturalmente la cosa, ma sta il fatto che alcuni uomini politici, e fra essi anche qualche ministro, si occupano in questi giorni della tanto dibattuta questione della ricostituzione dei partiti nella Camera e tentano di farla passare dal campo della teoria in quello della pratica.

La ricostituzione dei partiti parlamentari in Italia forni spesso larga materia allo studio dei nostri uomini politici, ma non si poté mai giungere ad una pratica conclusione e — se togli la differenza del numero — tanto la Sinistra quanto la Destra, d' oggi sono quelle che erano nel 1861.

La ragione per cui non si poté mai riuscire ad una pratica conclusione è questa, che coloro i quali volevano ricostituire i partiti pretendevano di farlo sopra semplici questioni amministrative, mentre i Parlamenti che sono assemblee essenzialmente politiche non si dividono mai in due campi opposti se non appunto sopra questioni politiche.

Del resto — sia detto in parentesi — è mia ferma opinione che noi non avremo mai due veri partiti politici nella nostra Camera fino a tanto che non vi entreranno i clericali e tutti non si persuaderanno che i repubblicani hanno diritto di sedere in essa sìavi oppur no il giuramento.

Le stesse ragioni per le quali la ricostituzione dei partiti non riuscì in addietro si oppongono a che riesca ora.

Io mi meraviglio assai che uomini i quali godono fama di possedere un ingegno superiore e di conoscere a meraviglia l'arte della politica vadano tentando una impresa del tutto impossibile.

Non è egli impossibile che gli uomini mutino natura?

E coloro i quali pretendono che si debba dimenticare il passato, come mai non si accorgono di andar contro alle leggi della natura umana?

Dimenticare il passato!...

Via! Questa è frase da trattato di morale e degna di essere commentata ai fanciulli, ma sulla bocca di un uomo politico e diretta ad uomini politici diventa assai poco seria.

Io però voglio supporre che la cosa sia possibile e venendo al fatto pratico amo metto per un istante che si riesca a costituire una maggioranza di Sinistra, né di Centro, né di Destra, cioè a dire di Terzo Partito.

Quale ne sarebbe la conseguenza?

Questa indubbiamente, che sorgerebbe una Sinistra di sessanta e più deputati repubblicani dichiarati.

L'onorevole Presidente del Consiglio che è tanto tenero della monarchia costituzionale e Vittorio Emanuele che è re riflettano un'istante a questa conseguenza!

Il consiglio non è da avversario.

Le trattative di pace

Il giornalismo discute con molta serietà sulle trattative di pace che, a quanto affermano i *dispacci dei giornali austriaci* e specialmente quelli che nutrono simpatie per la Turchia, sarebbero già inoltrate, merce l'intervento della Francia e dell'Italia.

Senza discutere se o meno le notizie sudette sieno vere ci permettiamo di avanzare due semplici osservazioni.

La prima è questa: perché innanzi tutto le potenze mediatiche non inducono le parti belligeranti a sospendere le ostilità?

Seconda osservazione: perché nelle proposte di pace, non figura il Montenegro che pure è stretto colla Serbia da un trattato di alleanza offensiva e difensiva?

È possibile parlare di negoziati e lasciare da un canto uno dei belligeranti?

Le riforme finanziarie

Checcchè ne dicano amici sospetti e avversari dichiarati, il ministero delle finanze dedica il massimo zelo allo studio delle riforme tributarie le più vivamente reclamate dai paesi.

Certo non si può far molto nei regolamenti. Ma quello che si è potuto o si può fare, già lo si è fatto o lo si farà. Le innovazioni introdotte nel regolamento della tassa sul macinato hanno prodotto ottimo effetto. Ed alcune proposte furono già presentate al consiglio di Stato, relative al regolamento dell'imposta di ricchezza mobile. Ve ne accennerò una. Secondo il regolamento attuale, in qualunque periodo dell'anno si estingua un credito, l'imposta di ricchezza mobile si deve pagare per tutto l'anno corrente.

Si vorrebbe riformare tale disposizione in questo senso che si fissi un dato termine entro il quale il contribuente deve denunciare la cessazione del credito; e l'imposta cessa dal giorno in cui è cessato il credito. Se il contribuente non avrà fatta la denuncia nel termine stabilito, cesserà l'imposta dal giorno della denuncia.

Questa ed altre proposte saranno messe in attuazione appena ottenuto il parere del consiglio di Stato.

Intanto la commissione del macinato si deve recare nel venturo settembre a Firenze per assistere al concorso per sostituire al contatore un altro congegno più sicuro.

Se questo concorso darà favorevoli risultati, commissione e ministero avranno aperta la via per proporre qualche radicale riforma nell'imposta sul macinato, mentre già stanno studiando l'idea se non sarebbe possibile convertire questa tassa in una tassa sui molini.

Alcune riforme legislative sono pure allo studio per la tassa di ricchezza mobile.

Certo il ministero e le Commissioni hanno gravi difficoltà a superare, quella principaliissima che, come sta scritto e giustamente scritto nel programma del ministero, non deve dimuuirsi di una lira la rendita delle finanze. Ma questo appunto si sono prefisso e ministero e Commissione: di alleviare gli aggravi dei contribuenti, senza diminuire le entrate, anzi forse aumentarle, con un più equo riparto, una più giusta sistemazione delle imposte attuali.

Così la *Gazzetta del Popolo*.

Anche in Italia sorsero stabilimenti rispettabili per la costruzione di macchine, e in breve tempo, per i meccanici, la marina italiana ebbe il piacere di bastare a sé stessa.

Infatti, le nostre maggiori società di navigazione a vapore, non hanno quasi più meccanici stranieri al loro servizio; i pochi che si incontrano, stanno per gli antichi contratti a lunga scadenza, stipulati nei tempi della penuria.

Di tal guisa si troverà qualche primo macchinista inglese nella società *Florio*. Ma più nessuno nella società *Rubattino*, nessuno nella società *Trinacria*, nessuno nella società *Lavarello*. Possiamo aggiungere un'altra indicazione notevolissima: nessuno più in quella grande società di navigazione a vapore che è la *marina di guerra*, quantunque, dovendo tutelare i grandi interessi del paese, abbia le macchine più perfezionate ed abbisogni dei meccanici più esperti.

E in questo fatto che reca insieme utilità ed onore alla patria, abbiame da arrossire noi, veneziani?

Lo avrebbe pensato chi fosse stato presente al Consiglio provinciale, udendo che il Governo aveva soppresso nel nostro Istituto tecnico superiore la scuola per i meccanici frequentata da soli cinque studenti.

Non si indagarono le cause della soppressione; non si fecero ricerche se la scuola incompleta, mal rispondesse allo scopo. Qui non società a vapore, qui non armatori arditi. Quel numero di cinque studenti girava perciò tristamente di bocca in bocca quasi a riprova di un fatto indiscutibile: la così detta avversione dei veneziani per il mare, passata in giudicato come una conseguenza della costituita nostra indole inerte.

Viva Venezia! come abbiamo asserito altra volta, anche in questo argomento essa può mostrare che molto la si accusa perché punto la si conosce, e che quando un'occasione si presenta, essa non manca di approfittarne perché ha la coscienza dell'avvenire.

Esiste da qualche anno a Venezia una scuola per gli allievi macchinisti della regia marina, di cui ci occuperemo fra qualche giorno. Per le disposizioni dalle quali è regolata, non possono ammettersi che venti e venticinque allievi per anno, ed anche essi provenienti dalle diverse provincie d'Italia. Malgrado ciò, ogni anno, per esservi ammessi concorrono a quella scuola ben cinquanta e più giovani veneziani.

Studiate questo fatto, signori consiglieri, piuttosto che perdervi in sterili lamenti, e troverete la causa dello scarso concorso alla scuola dell'Istituto tecnico, e potrete rimediare ed offrire ai nostri concittadini una utilissima istruzione cui aspirano e della quale mancano, in parte per vostra colpa!

Intanto però rimane stabilito che quanto per inesatte informazioni si deplorava dall'onorevole Luzzatti, fortunatamente non sussiste.

Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Venezia — è caro potervela aggiungere — e persino la lontana dalla costa, Biella, forniscono numerosi ed intelligentissimi meccanici ai nostri bastimenti. A soddisfare la ricerca, dalla fila della marina da guerra per fine di ferma, escono ogni anno altri meccanici abilissimi, sicuri di venir bene accolti e degnamente retribuiti dalle nostre società di navigazione a vapore — tutte orgogliose di equipaggiare i loro piroscaphi con personale esclusivamente italiano.

Per parlare con quella franchezza nella quale c'è assai più stima che nelle studiate

adulazioni, ci sembra l'on. Luzzati qualche volta si innamori tanto dell'ideale da trascurare il vero, o guardi così lontano da non badare abbastanza a quanto gli è vicino.

Giorni sono, per esempio, tenendo lettura al reale Istituto Veneto, — lo riveliamo dai resoconti — egli parlò della democrazia descrivendola colle tinte più nere, e l'oscurità del quadro afforzando coll'opporvi i luminosi elogi della democrazia inglese. — Ne ottenne le stereotipate adulazioni della *Gazzetta di Venezia*, del *Fanfula* e di non sappiamo quanti altri giornali, che godevano di veder colpita la democrazia italiana.

Ebbene, egli aveva torto. Quella pittura convenzionale, partigiana, e persino astiosa, in nessun paese stuonava quanto in Italia; quelle frasi sonore, in nessun luogo trovavansi fuori di posto, quanto nelle serene aule della scienza, sulle labbra d'un uomo di ingegno. Se fosse vissuto colla democrazia italiana, che feriva senza conoscerlo: se dall'ideale fosse disceso al vero, egli avrebbe veduto come per capacità, per onestà, per rispetto alla legalità, per patriottismo, per generosa abnegazione, la tanto vantata democrazia inglese, possa restarla seconda, non prima, non pari. È dovere di rilevarlo per amore di verità per decoro della patria, per l'onore che ne riceve il principe stesso.

Così, nelle cose della marina guardando lontano, senza dubbio per il desiderio di affrettare il progresso del paese, l'on. Luzzati perdeva di vista ciò che gli era vicino. Affermava che nella maggior parte dei nostri piroscafi ci sono macchinisti stranieri, e l'autorità del suo nome faceva credere vera la triste notizia — ed aveva torto.

Si può dire che macchinisti stranieri nella nostra marina non si trovano più; si può anche per questa parte aver una prova di quanto Cesare Balbo, discorrendo la storia nostra con previdenza di patriotta, affermava: l'Italia può tornar feconda a tutto, solo che si voglia o non si teme la sua fecondità.

Processo Mantegazza

Nella seduta del 26 la Corte entrò alle ore 1 3/4.

Moltissima gente occupava la sala e le gallerie.

Al cominciarsi della seduta, l'avvocato difensore richiese al signor Maquay se gli usi commerciali ammettono che nelle cambiali si possano fare dei segni col *lapis* onde indicare il valore del titolo e il posto in cui si appone la firma.

Rispose il Maquay che in generale questi segni si riscontrano, massime nelle cambiali che si spediscono fuori e che tante volte oltre la cifra si traccia pure col *lapis*, senza imitarne la firma, il nome e cognome dell'accettante.

A richiesta dell'avvocato difensore si dà lettura di un attestato del medico delle carceri dott. Marchesini, col quale si dà conto del malfermo stato di salute dell'imputato.

Viene pure fatta dichiarazione in verbale, previa averle fatte osservare all'imputato, che le due lettere, l'una in data 19 giugno 1875 in italiano e l'altra 30 giugno stesso anno in francese a lui dirette con la firma falsa Vittorio Emanuele non sono scritte dalla mano del Mantegazza, reputando questo di essere stato malinteso se altrimenti fu scritto nell'istruttoria.

Vien data lettura dal procuratore G. Ravagnani delle conclusioni prese dalla parte civile, la quale protestando e dichiarando nulli i sequestri a danno Mantegazza, fatti da terzi e specialmente dalla Banca Popolare, chiedeva che la Corte condannasse l'accusato a pagare lire 50,000 al Maquay, lire 50,000 al Gallinetti, lire 50,000 alla Banca dell'Emilia e lire 154,823 al signor Pezzoli.

Domanda pure il pagamento dei frutti, delle spese giudiziarie, ed extra giudiziarie, nonché la emenda dei danni da liquidarsi in giudizio separato.

Dopo ciò ha la parola, quale rappresentante delle parti civili, l'egregio avv. Sangiorgi, che parlo per circa due ore, ascoltato con religiosa attenzione.

L'avv. Sangiorgi concluse dicendo: « Sono convinto che un pensiero generoso non potrà a meno di scendere su queste circostanze. Vi ha taluno tanto grande che anche in

questa circostanza non vorrà smentire se stesso ».

Fini salutando con gentili parole la stampa, rallegrandosi di vederla assistere numerosa e seguire con interesse le fasi di questo dibattimento che tocca davvicino alle questioni fisicologiche, morali, sociali e politiche.

Corriere del Veneto

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Ecco la corrispondenza che ci prometteva il telegramma pubblicato stamane:

Udine, 27.

Sperava scrivervi qualcosa di più sollecitamente sulla Riunione dei fondatori dell'*Associazione Costituzionale Friulana*, oggi tenutasi al nostro Teatro Sociale, ma togliete lo intervento d'una ventina di capocchie, consorti puri, una trentina di bottegai, non ci restavano che pochi curiosi per aggiungere la cifra dei settanta intervenuti; è bensì vero che non è il numero quello che conta in tali Associazioni politiche, ma anche dal lato dell'intelligenza, del patriottismo e del sentimento puossi affermare che quanto v'ha in ciò d'eletto nella nostra Provincia, questo si trova schierato nell'*Associazione Democratica*.

Ci furono due soli discorsi, uno del Presidente della Riunione, il signor Moretti G. B. avvocato e credo anche cavaliere dei soliti, l'altro del comm. deputato Giuseppe Giacometti, promotori tutti due di detta Associazione.

Il primo esordi con caldi accenti di patria, l'avvenire d'Italia, del suo passato, di quanto si è fatto da tanti martiri e da tanti geni, di quanto tutto ciò ha costato ecc. ecc. e pensate che sotto l'Austria passava per un *discreto austriacante*.

Il secondo poi dichiarò addirittura « che gli attuali uomini al governo sono degli *inetti* e che bisogna provvedere con ogni possa onde sbalzarli dal seggio e sostituirvi quelli di prima, lui compreso. »

Fu votato lo Statuto della novella Associazione, copia, Statuto ed Associazione di quelli di Milano e la seduta fu sciolta. Se partorirà qualche cosa d'importante vi terò informati.

Intanto qui fra noi essa si già acquistato il nomignolo di Associazione dei *Reduci di Porta Pia*, e notate nell'allusione di quel fatto d'armi posta dai promotori nel loro invito, mentre, tranne il Sindaco conte di Prampero, gli altri due suddetti oratori, non udirono manco una fucilata di tante che ne furono da Novara a Porta Pia, come essi allusero fieramente.

Ma cosa direte poi sapendo che il Sindaco, l'ufficiale del Governo, fu il primo fra i tre, anzi quattro promotori, (mi dimenticavo il conte Groppero, simile ai due oratori in tante cose e massime *al fuoco*) della novella Associazione? So che perfino il Prefetto ha richiamato l'attenzione del Ministero sopra questo fatto tanto scandaloso quanto cervellottico e che l'Associazione Democratica friulana da parte sua faceva altrettanto, enumerando in tale occasione tutti gli atti ostili al nuovo Governo compiuti da questo Sindaco, che sembra voglia sfidare l'ira del barone Nicotera. — Mi dissero che tutti i promotori tennero in saccoccia la nomina di senatori, in premio della fondazione, atto energico, della Costituzionale, bene inteso una volta riusciti a scavalcare il presente Governo di Sinistra.

Se si potesse sperare che le fondazioni di simili Associazioni riuscissero a delineare netamente i due partiti, a raccogliere ciò sotto la loro bandiera, tutti i soci e che le Democratiche o Progressiste facesse altrettanto, per poi scendere in campo chiuso e combattere a tutta oltranza, ci sarebbe da brindeggiare a tali avvenimenti. — La vittoria non sarebbe dubbia e si finirebbe presto.

Vi sento gridare alla guerra civile, ma non temete, sarebbero logiche conseguenze in ogni altro tempo ed in ogni altro paese: — qui si finirà con delle polemiche di giornale più o meno dignitose, con delle lotte elettorali più o meno oneste, e tutti amici come prima. Del resto sapete come, pur troppo, poche, o nessuna, nazioni abbiano ottenuto il loro consolidamento senza passare per questa terribile fase, che vorremmo sempre scongiurata per noi.

Venerdì prossimo ci sarà Assemblea della

Democratica, essendo fra le altre all'ordine del giorno la nomina del delegato al Comitato generale di Venezia, come dal Congresso dei Progressisti ivi tenuto.

Verona. — L'on. Cairoli ha risposto con una bellissima lettera all'indirizzo fatto da questa Società per l'allargamento del voto degli operai.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

A completare la notizia data ieri sulla votazione del Consiglio provinciale di Belluno, dobbiamo aggiungere che votarono in favore della linea Belluno-Feltre-Treviso tutti i Consiglieri provinciali appartenenti al Cadore.

Ciò valga per quelli che per inceppare o mandare in aria il progetto Belluno-Feltre-Montebelluna-Treviso favoreggiano un'altra linea e seminano discordie e livori nel nostro campo provinciale.

Belluno. — Scrive la *Provincia*:

A motivo della burrasca ch'ebbe cominciamenento lo scorso giovedì la temperatura si è di molto abbassata e la neve coprì le cime di alcune montagne. Il termometro centigrado da gradi 26 discese a 6. Il cielo quantunque un poco annuvolato lascia sperare che la burrasca sia terminata.

Il Veneto Cattolico — o giornale dei parrocchi di campagna e delle beghine — consacra un lungo articolo di fondo a confutare due linee dell'ultima nostra corrispondenza *Dalle Lagune*.

Come è costume dei diarii clericali egli falsa a bello studio i concetti dei suoi avversari e vi ricama sopra dei giudizi stramalati e ridicoli.

Gli articoli del *Veneto Cattolico* però hanno ancora un vantaggio sopra le idrofe tirate di altri giornali moderati veneziani, ed è quello di destare il buon umore.

Chi avesse lo *spleen* seguì il nostro consiglio, legga un paio di periodi del rugiadoso *Veneto Cattolico* e guarirà.

È una ricetta infallibile, più infallibile di Sua Santità.

A proposito di giornali clericali dobbiamo constatare un fatto.

Il Giornale di Padova riporta, senza una parola di commento, i furibondi articoli della *Verità* contro il ministro dell'interno per la Circolare sulle processioni.

Ecco, per esempio, un'arma d'opposizione della quale i giornali della Sinistra hanno sempre sdegnato di servirsi.

Ma per i consorti tutto è buono e per arrivare al potere stringerebbero in fraterno amplexo Don Margotti e Monsignor Nardi.

S'accomodino.

Cronaca Padovana

La nostra Giunta. — Il *Giornale di Padova*, organo della Amministrazione Comunale, non risponde oggi alle nostre parole di ieri sulla stranissima dimissione da lui annunciata della Giunta. « allo scopo di lasciar libero il Consiglio, nella indicazione del consigliere che dovrebbe essere nominato sindaco. »

Non vi ha peggior sordo di chi non vuol sentire, ma il fatto è troppo grave perché si possa lasciare nell'oblio.

La dimissione della Giunta è un avvenimento così illegale e sconveniente, da meritare tutta l'attenzione del paese.

La Giunta Municipale, dimettendosi senza alcuna ragione, dopo aver saputo positivamente che il sig. Piccoli era proposto per la riconferma all'ufficio di sindaco, commise un atto così leggero e fazioso da meritarsi il nome di *Giunta di ribelli*.

Noi crediamo che l'autorità non possa rimanere estranea di fronte a tanta imprudenza.

Ponte Molino. — Mercoledì 30 corrente il ministro dei Lavori pubblici onorevole Zardelli, di ritorno dall'inaugurazione della ferrovia Thiene-Schio, si fermerà forse alcune ore nella nostra città.

Noi non facciamo ecitamenti perché gli siano rese ovazioni o fatti ricevimenti ufficiali più o meno spontanei, certo crediamo che la colta Padova accoglierà rispettosamente l'egregio patriota che, a quanto sappiamo, se potrà fermarsi benché per poche ore tra noi, sarà per vedere sul luogo una questione che

tanto interessa la città e che pende insolita da ben dieci anni, ad onta di mille promesse dei precedenti ministri dei Lavori Pubblici.

Per levare quell'ammasso di baracche informi e sconce che sono nell'alveo del Bacchiglione cogli annessi molini-natanti, importa, da preliminari contratti già conclusi, una spesa di circa 250 mila lire, ed altre 250 mila lire, se mal non ci apponiamo, occorrerebbero per costruire una diga onde utilizzare la potente forza d'acqua che esiste a Ponte Molino. Il Comune, a quanto fu detto per il passato, concorrerebbe in queste spese per la metà dell'importo, purchè gli fosse ceduto il diritto d'acqua, e l'altra metà spetterebbe allo Stato, trattandosi di acque demaniali utilizzate in grandissima parte da opifici superiori regolarmente investiti, e che rimarebbero privi del diritto qualora non venisse costruita questa diga massima per impedire la fuga troppo rapida delle acque stesse.

Una grave difficoltà per il passato nella soluzione di questa questione si disse essere le lire 250 mila che il governo doveva chiedere al Parlamento per tal lavoro, e che temeva di non ottenerne per le distrette finanziarie dello Stato.

A parte la ridevole scusa, che mentre si spendono milioni e milioni per altre città, non vi siano 250 mila lire per Padova, ma ancorchè oggi si avanzasse da taluno simile motivo, noi crediamo che ogni ostacolo sarebbe appianato se il Comune di Padova anticipasse la somma. Si sono trovati tanti denari in opere non necessarie, quali il palazzo delle Debiti, il Museo, e perché mai non si potranno prestare allo Stato lire 250 mila per un'opera che di tanto giovamento può tornare alla città? Giacché finalmente un ministro dei Lavori pubblici si ricorda della questione del Ponte Molino a Padova, approfittiamone, e gli si agevoli il conseguire dal Parlamento l'approvazione della legge coll'anticipare la somma senza interessi.

Il Comune di Padova deve allo Stato il canone annuo del dazio consumo: — or bene, di queste lire 250 mila circa che abbisognano per la diga a Ponte Molino, il Comune sovrintende pattiuisca il rimborso tratteneandole in cinque o sei rate annuali sul canone del dazio, e così potrà essere definita questa rancida penanza interessante al decoro e all'avvenire industriale della nostra città, mentre ognuno vede che proprietario il Comune di quella forza d'acqua non sarà difficile la costituzione di una Società per l'esercizio di qualche industria da dar pane ad un migliaio almeno di operai.

Ponte Altinate. — Incominciano a cadere i ripari che ascondevano il lavoro che si eseguiva vicino al Ponte Altinate ove esistevano le rovine della casa Zatta e da quanto è permesso vedere riteniamo che la nuova fabbrica riesca ad onore del sig. Giuseppe Pio Berti che ideò e disse la casa che vi si costrui. Allorchè cadano tutti i ripari parleremo dettagliatamente sui meriti di quella fabbrica.

Falsificazione. — Ierl'altro si è costituito spontaneamente in carcere certo F. sotto l'imputazione di falsificazione di cambi a danno di una ditta commerciale di Venezia che negoziava in oli.

Il danno cagionato dalle falsificazioni ascenderebbe alla rilevantissima somma di circa 85000 lire; ed in causa anzi di questo fatto, la ditta danneggiata avrebbe dovuto sospendere i pagamenti, venendo però ad un accordo privato coi creditori i quali in vista della eccezionalità del caso sarebbero addivenuti più facilmente ad un amichevole convegno.

Il F. è un giovane di circa 25 anni e sinora ha goduto in Padova buona reputazione.

Si comprenderà bene come essendo pendente l'istruttoria penale la discrezione sia doverosa sotto tutti i rapporti.

Dal *Rinnovamento*.

Inaugurazione ferrovia Schio-Vicenza. — A questa festa il nostro giornale sarà rappresentato.

Dispensa dei premi. — Abbiamo ieri assistito alla dispensa dei premi nella gran Sala della Ragione; e fu con vero rammarico che abbiamo notato come il nostro municipio vada di giorno in giorno dimenticando anche quei pochi buoni usi, che tornavano da lunghi anni a suo onore e a decoro della città. Ieri la sala della Ragione venne divisa in due scompartimenti: uno democratico con entrata per gli scaloni di piazza delle erbe e piazza

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione. (1304)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole. Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrisia di sangue e da umori. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI AL BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingresso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti.

(1311)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deoso non può pad da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca è C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per hò si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsofatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869.

Da qualche tempo mi presgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

4. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effervescente di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In sede di che rilascio il presente.
Lorenzo d.r Bartell
Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiammo, nell'ultima infiata epidemia Tifo, avuto campo di esperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da astenia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbri fugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alferi

Mariano Tofarelli, Economista paurovidente, sono le firme dei dotti: Vittorelli, Felicetti ed Alferi.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed astenia dello stomaco, nelle quali effusioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

RINOMATO FLUIDO
RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI
DEL CHIMICO FARMACISTA
di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli. Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie: Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2,50.

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto via Zattere, N. 1231



LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo simplice cosmetico si ottiene instantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Oggi pezzo

Lire 3,50

VENDETTA
FRATELLI
RIZZI
LA PIA
SEMPLICE
TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA
DEL DOTTOR J. G. POPP
1. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha mezzo più efficace e migliore del piombo odontalgitico, piombo che quando si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per inflamazioni ed afflizioni, ed cicatrici delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e lo impedisce nuova infiammazione; rinsalda i denti rilesati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, da alla bocca una freschezza aggraziante e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del finto, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificare le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancilla, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madona, Carpo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornilio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella. — Pasoli, A. Frizzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Rovigo — Udine, G. Zandiacomo, Filziuoli e Comessati — Ferrara, L. Camassi — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravalle.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerto in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi, a spese mie, mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsofatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la flascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni sussurate sono pronto a spedire io stesso dietro vaglio postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirto — Vienna, Bogenospace 2

VELUTINA

CH. FAY.

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

PARIGI

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

Italiane L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San

Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Velutina

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

PARIGI

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

freschezza ed il velutato giovanile.